GAZZETTA DI MANTOVA

La vita di Burroughs e Ginsberg in "Non nascondermi la tua pazzia"
Direttamente dalle voci dei protagonisti viaggio tra racconti e curiosità

Lo scrittore visionario e il poeta Storia privata di un'amicizia

Qualcuno potrebbe dire - secondo noi sbagliando - che non è una lettura per i giovani. Per i veterani della letteratura e per gli ex sessantottini, invece, non ci sono controindicazioni di rilievo, tanto non c'è più niente da fare, sono stagionati e vaccinati. L'amicizia (e l'amore) tra William Burroughs (1914-1997) e Allen Ginsberg (1926-1997) è durata 53 anni, dal 1944 (a New York abitavano insieme, con altri) fino alla morte di entrambi, nello stesso anno a quattro mesi di distanza l'uno dall'altro (il primo ad andarsene fu Ginsberg). Nel libro *Non nascondermi la tua pazzia* (l'antecedente è l'epistolario tra i due nel decennio 1953-1963: "Le lettere dello yage", prima traduzione italiana edita da Sugar nel 1967, dove "yage" è l'estratto di una pianta sudamericana che apre la mente) si parla di droghe (peyote e altre), di gatti (Burroughs li adorava) e di un sacco di cose le più disparate: la zuppa (piaceva a Ginsberg), le pistole (un arsenale di Colt, Smith & Wesson, Beretta eccetera possedute da Burroughs), i dollari (Burroughs chiedeva a Ginsberg quanto avrebbe dovuto pagare lo sciamano navajo per farsi liberare dallo spirito del male che lo tormentava da quando era bambino), la fatwa che colpì Salman Rushdie per i "Versi satanici".

E naturalmente gli scrittori della beat generation, come Jack Kerouac e Gregory Corso. E anche scrittori che con la beat generation non c'entrano niente. Il sottotitolo del libro è "Conversazioni": 11 nastri di 90 minuti l'uno, lato A e B, registrati in tre giorni nel 1992: Ginsberg ha l'incarico di intervistare Burroughs in occasione dell'uscita dell'adattamento cinematografico del suo capolavoro, "Pasto nudo", diretto dal regista David Cronenberg. La visita di Ginsberg a casa di Burroughs, in Kansas, coincide con l'esorcismo somministrato dallo sciamano: tra le fotografie, nel libro, c'è anche quella del 78enne Burroughs, seminudo, poco più che scheletrico, uscito dalla capanna del sudore. Sbobinati, dai nastri ne saltano fuori di tutti i colori: dialoghi (coerenti) tra i due, con qualche amico di contorno. Direttamente dalle voci dei protagonisti è la storia privata dell'amicizia tra lo scrittore visionario e il poeta simbolo di una generazione. Che si sono sempre voluti bene. —

GILBERTO SCUDERI

W. BURROUGHS - A. GINSBERG
NON NASCONDERMI LA TUA PAZZIA
IL SAGGIATORE, 389 PAG., 35 EURO

Nel libro si parla anche di droghe, armi e dollari Senza dimenticare gli autori della beat generation